

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITA'

ANNO XVII - N. 3

CITTA' DEL VATICANO

17 Marzo 1963

L'augurio dei figli

Come ogni anno, la prossima festa di San Giuseppe, sollevando il pensiero dei fedeli alla mite e forte figura del Padre putativo di Gesù, Custode verginale di Maria e Patrono della Chiesa, susciterà nel cuore di tutti i cattolici più vivo e pulsante affetto per il Capo visibile della Chiesa stessa, nel giorno del suo Onomastico. L'onda possente delle preghiere e dei voti augurali si alzerà da ogni punto della terra per esprimere a Giovanni XXIII l'intima partecipazione dei figli alle sue spirituali gioie, e la rinnovata conferma di fedeltà e di amore.

In questa gara di universale seppur contenuta letizia, vuole essere prima, come sempre, la milizia del Papa, quella Guardia Palatina d'Onore, che si gloria consapevolmente della avita fede.

In questi cinque densi anni di Pontificato, è andata sempre crescendo di intensità e di efficacia l'irradiazione di bontà, di saggezza, di simpatia umana e soprannaturale, che Giovanni XXIII esercita sugli animi di tutti. Il dinamismo della sua azione pontificale, il tratto amabile e paziente, l'ampiezza dei suoi orizzonti, hanno conquistato i cuori, anche di chi è lontano o assente dai problemi della Chiesa Cattolica. Specialmente con la celebrazione del Concilio Ecumenico il Santo Padre ha dato la piena statura delle sue possibilità, ponendo in rilievo, sul piano internazionale, lo splendore e la compattezza della Chiesa Cattolica, e chiamando gli uomini di buona volontà alla considerazione e alla soluzione delle più profonde crisi spirituali, che travagliano oggi l'umanità.

Ma c'è un aspetto che, in questi ultimi tempi, ha colpito di più l'attenzione universale sulla bianca figura del Papa: la sua opera a tutela e ad avvaloramento della pace. Il diffuso settimanale americano Time, dedicando un lungo articolo alla figura e all'azione del Pontefice, metteva in luce la concretezza e tempestività dei suoi interventi in favore della pace, dettati dal suo profondo amore per l'umanità; e parlava di Lui come dell'uomo di maggior rilievo nel volgere di questo anno, recentemente trascorso.

Tale azione per la pace è stata ora solennemente confermata dall'assegnazione del Premio Balzan, di cui si è diffusamente parlato nel mondo.

Queste testimonianze esterne rendono giustizia di tante stolide accuse, lanciate con leggerezza perversa ancora in tempi recenti contro la missione di pace del Papato. L'ha rilevato Sua Santità nel suo recente discorso al Comitato per il Premio medesimo, in cui ha voluto rievocare i nomi dei Suoi predecessori, specialmente degli ultimi cinque: «Da Leone XIII a Pio XII, è tutta una fioritura di insegnamenti, di moniti, di attività pastorale e caritativa, che ha preparato questo consenso universale... Viene così reso omaggio all'opera costante della Chiesa e del Papato in favore della pace: opera della quale le circostanze dei tempi moderni hanno posto in sempre più evidente risalto le note caratteristiche».

Il nostro cuore di figli fedeli si rallegra intimamente nel pensare a tali consensi, che vengono resi al Successore di Pietro in questa lieta circostanza, anche se una profonda convinzione ci dice, che la realtà meravigliosa di questa volontà di pace è sempre brillata limpida anche in mezzo alle detrazioni e alle lotte sordide, che le forze del male conducono da secoli contro il nome di Cristo e della sua Chiesa. Ma non possiamo non sottolinearli, specialmente nei momenti di maggiore e più intensa gioia, come la prossima ricorrenza onomastica del nostro amato Sovrano.

L'augurio nostro vuol dunque fare eco alla letizia dei popoli, distinguendosi specialmente nel rinnovato proposito e nella preghiera fervidissima. Ma insieme vuol raccogliere la consegna del Padre Comune, e mettere in pratica i suoi insegnamenti sulla pace: «implorare la pace; poi imparare a viverla: nell'ambito della famiglia, nelle relazioni sociali e nei rapporti internazionali... Ciò vuol dire che la pace cristiana ha le sue radici nelle virtù teologali: fede, speranza e carità; e si afferma e si estende mediante l'esercizio franco e volenteroso delle altre virtù: prudenza, giustizia, forza e temperanza».

La pratica costante di queste virtù nella quotidiana vicenda della nostra vita, unita alla preghiera fervida, sarà certo la migliore prova, che i nostri auguri nascono da cuori sinceri, che vivono ed amano. E saranno certo i più graditi al suo cuore di Padre.



A SUA SANTITA' GIOVANNI XXIII

ASSERTORE INVITTO DELLA PACE DI CRISTO TRA LE GENTI

DALLA INEFFABILE PROVVIDENZA DI DIO

COLLOCATO SVL COLLE VATICANO

PERCHE' IN QUESTI TEMPI TVRBATI E IRREQVIETI

FOSSE GUIDA SPRONE CONFORTO AI POPOLI

LA GUARDIA PALATINA

INNALZA OGGI GIOIOSAMENTE IL PENSIERO LA MENTE IL CVORE

E FA VOTI A DIO

PERCHE' MOLTIPLICHI ATTORNO A LVI

COME FRONDE AL SOFFIO DELLA PRIMAVERA

IL MANIPOLO DI COLORO CHE AMANO SOFFRONO

LAVORANO PER LA PACE

R. GALLIGANI

CRONACA NOSTRA

Il giorno 18 febbraio u. s. un picchetto di Guardie Palatine, al comando del S. Tenente dott. Rinaldo Turchi, ha prestato servizio di onore alla Pensilina del Cortile di San Damaso, in occasione della visita al Santo Padre dell'Ambasciatore dell'Uruguay, per la presentazione delle Lettere Credenziali.

E' regolarmente continuato il normale servizio di Anticamera, secondo le disposizioni impartite dai competenti Uffici dei Sacri Palazzi. Così pure è stato compiuto il consueto servizio, in occasione delle Udienze Generali, concesse da Sua Santità ai gruppi di pellegrini, il mercoledì di ogni settimana.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo fin d'ora i nostri amici Palatini che quest'anno, secondo la cara consuetudine tanto affermata in seno alla Guardia, la preparazione alla Santa Pasqua avrà luogo nella chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano.

I componenti del Corpo sono invitati per le sere di Giovedì 18, Venerdì 19 e Sabato 20 aprile, alle ore 19, per la recita del Rosario. Seguirà la meditazione e la Benedizione Eucaristica.

Per l'adempimento del Precetto, l'intera Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità si riunirà la seguente domenica in Albis, 21 aprile, secondo le opportune comunicazioni, che saranno regolarmente trasmesse con particolare avviso.

L'ANGOLO DELLA «S. VINCENZO»

L'attività svolta nel 1962

I risultati conseguiti dalla Conferenza di S. Vincenzo nel 1962 per quanto riguarda il bilancio possono inverosimilmente dirsi più che soddisfacenti e speriamo che altrettanti risultati siano stati raggiunti dal lato spirituale.

Tra le entrate figurano in primo luogo i contributi del Rev.mo Monsignor Cappellano, del Comando e di alcuni benefattori per complessive L. 278.953. Le questue effettuate in Cappella nei giorni festivi durante la S. Messa hanno reso L. 80.465. Le offerte raccolte dai Confratelli nelle adunanze settimanali sono state di L. 101.710. Si è avuto così un totale delle entrate di L. 461.130.

Il ricavato della lotteria organizzata nelle feste natalizie, che riscosse molto plauso tra i Palatini, sarà riportato nel bilancio 1963.

Gli introiti dello scorso anno sono serviti interamente per le opere di beneficenza. Diverse famiglie sono state assistite per tutto l'anno ed altre in maniera saltuaria con buoi-pane, latte e generi alimentari diversi; a tale scopo sono state spese L. 279.210. I pacchi distribuiti per Pasqua e Natale sono costati L. 49.260.

Notevoli sono state le spese incontrate per assistere i malati, che i Confratelli hanno visitato ogni settimana in numero di 80 di media all'Ospedale S. Spirito, Sala Baglivi; anche a loro sono stati distribuiti generi di conforto per Pasqua, per Natale e nell'ultima domenica di ogni mese in occasione della visita collegiale dei Confratelli, per una cifra di L. 40.300. La buona stampa divulgata tra i malati — circa 3.000 copie de *L'Osservatore Romano della Domenica* e circa 3.000 copie de *La Famiglia Cristiana* — è costata L. 74.600. Per indumenti sono state spese L. 6.100; per spese varie lire 11.700.

Si sono voluti riportare questi risultati non solo per un senso di doverosa riconoscenza verso coloro che hanno contribuito ad aiutare la Conferenza, ma anche perché altri Palatini siano stimolati a partecipare direttamente o indirettamente alla loro S. Vincenzo.

I Confratelli della Conferenza di San Vincenzo, operante in seno al Corpo, si sentono in dovere di rendere noto a tutte le Guardie l'atto di profonda e commovente carità, compiuto dal compianto Ten. Col. Mario Gherardini in favore degli assistiti della Conferenza medesima. Infatti, prima di morire, egli ha voluto lasciare una generosa offerta per questa intenzione, che è stata affidata ai familiari con precisa volontà di beneficenza, che acquista il valore di una testimonianza suprema, veramente edificante.

Nel corso di una delle nostre sedute, che si tengono il giovedì sera in Quartiere, il figliolo dell'Estinto, l'Aiutante Gherardini Gabriele, ha consegnato al Presidente Avv. Comm. Paciotti Giuseppe il caro pegno di solidarietà, che è stato accolto dai numerosi presenti con rattenuta commozione.

Nel rinnovare il doveroso ringraziamento alla Famiglia, i Soci della Conferenza di San Vincenzo alimentano nella preghiera il ricordo dello Scomparso, proponendone l'alto esempio alla stima e al suffragio dei Palatini.

IN FAMIGLIA

La Guardia Ruggeri Fabrizio ha avuto la sventura di perdere il padre, il giorno 8 febbraio 1963.

Come è nostro sentito dovere in queste dolorose circostanze, esprimiamo, anche a nome del Comando e delle Guardie tutte, le nostre fervide condoglianze, mentre promettiamo una preghiera di cristiano suffragio per l'eterna pace dell'Estinto.

Passa un giorno...

passa l'altro, mai non torna il prode Anselmo... Scusate la cantilena, citata da un verso famosissimo: ma si voleva soltanto ricordare ai membri del Gruppo «Tra Noi Giovani», e, in generale, a tutti coloro che rientrano nelle categorie ben definite del Concorso di Cultura religiosa, che, per l'appunto, il tempo passa, e fra due mesetti circa — densi del resto di iniziative varie — scade il termine utile per la presentazione dei temi.

Come è stato rilevato un po' in qua e un po' in là, i detti temi non brillano certo per facilità, anche se i premi proposti sono piuttosto sostanziosi e allettanti: si tratta in primo luogo di affrontare la lettura di prima mano dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, e poi mettersi sotto, alla stesura dell'argomento, proposto alle capacità e agli studi delle tre categorie di concorrenti, contemplate dal Regolamento. Sappiamo che alcuni sono già volenterosamente all'opera: e sta benissimo. Ce ne ralleghiamo.

Il presente stelloncino voleva mettere soltanto la classica pulce nell'orecchio, per ricordare a chi ne avesse bisogno, la crudele labilità del tempo.

La gara, dunque, rimane aperta, il materiale è vasto, i premi sono decretati: sotto a chi tocca, allora, perché la nobile competizione veda ripetersi il successo delle precedenti edizioni!

Il Cronista